

Legambiente

«In agonia i fiumi italiani»

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Tuffarsi? Un suicidio. Pescare? Una perdita di tempo: di pesce, e di vita animale in genere, ne è rimasto poco o nulla. È a dir poco desolante il panorama delle condizioni di salute dei fiumi italiani delineato dalla terza edizione dell'Operazione fiumi di Legambiente, che quest'anno ha analizzato - sponsorizzata dall'Agip petroli e con la collaborazione tecnica della Conal - le acque di undici ecosistemi fluviali grandi e piccoli di tutta Italia, dal Po e dal Tevere al Magra, al Mincio, al Piave, all'Isonzo, all'Alcantara, al Liri, al Bradano, al Sele e al Tronto.

La diagnosi è ancora una volta severa: la grande maggioranza dei fiumi italiani è in condizioni critiche, molto prossime al coma irreversibile. Salvo minime eccezioni, le acque sono ancora più o meno chiare, fresche e dolci solo nelle immediate vicinanze delle sorgenti, dove in genere rientrano nelle classi di qualità biologica I (ambiente pulito) o II (inquinamento lieve). Lungo il resto dei corsi sono invece state trovate quasi esclusivamente condizioni di inquinamento medio o grave, con punte che si avvicinano alla classe V, quella della morte biologica. E biologicamente morto, in particolare, appare il Tevere, soprattutto nel tratto romano. Né hanno dato migliori risultati le analisi microbiologiche: su 244 campioni prelevati, solo 21 (8,2%) sono risultati abbastanza puliti da poter essere definiti balneabili. E in 75 casi, quasi un terzo, l'acqua - se si può ancora chiamarla così - è inquinata addirittura oltre i limiti consentiti dalla legge Merli per gli scarichi fognari.

Lunghi tratti dei nostri fiumi, insomma, sono assai più sporchi di quello che dovrebbero essere le fognature. È il caso del Po alla confluenza del Lambro, dove sono state trovate concentrazioni di coliformi e streptococchi fecali anche cinque volte superiori ai limiti della legge Merli e un migliaio di volte rispetto alla legge sulle acque di balneazione. E il Po, in fondo, sembra un malato in leggera ripresa: lo scorso anno di campioni altrettanto negativi ne erano stati trovati ben 34. Decisamente peggio sta il Tevere, quasi tutto non balneabile e in 21 casi su 37 oltre i limiti per le fognare. Ma quasi tutti gli altri non stanno meglio, con le sole eccezioni dell'Isonzo - che però è pulito solo nel tratto sloveno - e del Magra, «che pare più sano - chiarisce il presidente di Legambiente, Ermete Realacci - solo in relazione alle pessime condizioni degli altri».

Uno stato di cose che non sembra aver subito sostanziali cambiamenti negli ultimi anni: nel corso delle tre edizioni dell'Operazione fiumi sono stati monitorati 36 corsi d'acqua, per un totale di 877 prelievi, che si sono rivelati superiori ai limiti di balneabilità nel 90,1% dei casi e a quelli della legge Merli nel 41,6%. Ma di chi è la colpa? «Della mancanza di depurazione, degli scarichi urbani di milioni di cittadini, degli scarichi altamente nocivi di centinaia di migliaia di industrie, di allevamenti, di aziende agricole - risponde Realacci - E poi della distruzione della vegetazione lungo le rive, delle cave e della cementificazione degli argini». E lo sconvolgimento degli habitat fluviali - aggiunge il direttore di Legambiente, Mario Di Carlo - è una delle principali cause del dissesto idrogeologico, mentre l'inquinamento delle acque dei fiumi determina pesanti effetti anche nei nostri mari». In che misura, a dirlo sarà la Coletta verde di Legambiente, che alla fine della prossima settimana partirà per l'edizione '94 dell'ormai consueto controllo delle coste.



E a Napoli torna a «vivere» la spiaggia di Mergellina

Pulito e accogliente l'arenile di Mergellina è stato restituito ieri alla città. Quanto fosse bella quella lingua di sabbia (bagnata da un mare purtroppo non ancor agibile) se lo ricordavano solo quelli che oggi non sono più ragazzini. Il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino ha riconsegnato ieri ai nostalgici e ai giovani uno spazio per il tempo libero reso di nuovo

vivibile a costo zero. Grazie, cioè, all'impegno di decine di volontari a cominciare dagli aderenti a «Marevivo» e al coordinamento napoletano di attività subacquee. Non è mancato l'aiuto di ditte ed enti tra cui la Di.Fra.Bi e la cooperativa ormeggiatori. All'Ene è stato chiesto di illuminare la zona. L'operazione-pulizia sarà ripetuta al più presto nella zona di San Giovanni a Teduccio.

Roma, aggredito un algerino costretto con le stampelle

«Sporco arabo vattene» sfregiato un handicappato

Violentava donne in cerca di lavoro Condannato

Nicola I., 34 anni, di Farigliano (Cuneo), è stato ieri condannato dal Tribunale di Mondovì a sei anni di reclusione: l'uomo, coniugato, incensurato e titolare di una ditta di pulizie di Fossano (Cuneo), era accusato di sequestro di persona, violenza carnale e atti di libidine violenta. A denunciarlo, nei primi giorni dello scorso mese di gennaio, erano state due diciottenni violentate dopo essere state contattate sulla base di una inserzione per cercare lavoro. Nicola I. rispondeva agli annunci offrendo un'occupazione nella sua impresa di pulizie e così contattava le ragazze.

ROMA. Ancora un caso di violenza razzista denunciato a Roma. Si tratta di un algerino handicappato. Sfregiato al viso con una taglierina e ridotto in fin di vita da tre ragazzi italiani che lo hanno aggredito vicino a piazzale della Radio. È successo il 5 giugno ma si è saputo solo ieri per la denuncia dell'associazione Senzaconfine.

Ha solo 23 anni, Gommij Shabbab, i medici gli hanno ricostruito quasi interamente un orecchio e medicato i numerosi tagli sul viso. Ora, lui va in giro per i corridoi del reparto Morgagni, al San Camillo. Sulla carrozzella, perché un anno fa ha avuto un incidente. Ha perso una gamba cadendo sotto un treno alla stazione Tiburtina, dove dormiva, ed è in causa con le Ferrovie per avere l'indennizzo. Quando tre giovani italiani lo hanno aggredito, una settimana fa, camminava ancora con le stampelle. Allora la sua unica gamba funzionava. Adesso invece si è gonfiata e non lo sostiene più. Ha due tagli profondi di collo, quella gamba. Del resto, tutto il corpo di Gommij è un girandola di tagli ricuciti: il collo, la spalla, il viso, la gamba. «Ho visto il sangue, non potevo camminare, non potevo muovermi. So che una ragazza che passava per strada in motorino mi ha visto a terra ed è andata a chiamare l'ambulanza».

RACHELE GONNELLI

Gli aggressori? «Due erano alti, uno biondo e uno moro, quello moro guardava e basta, e stava zitto, il terzo era basso con i capelli tagliati a zero sulle orecchie e più lunghi sul cranio. Tutti e tre sui 25 anni». Solo che fino a ieri l'altro, quando in ospedale è arrivato il magistrato ad interrogarlo, nessuno gli ha chiesto di fornire l'identikit dei suoi aggressori. Lui era sotto choc, in fin di vita e finché il pm Giuseppe Andruzzi, che ha disposto per oggi la perizia fotografica, non è venuto a conoscenza del suo caso, la macchina delle indagini non si è mossa in moto. Gommij sostiene di averci parlato con gli agenti. Ma incompiuta un po' nell'italiano imparato a Porta Portese, dove ogni domenica ha un banchetto di radioline e materiale elettrico. «Hanno parlato con me solo dieci minuti», racconta. «Per otto giorni non è venuto nessuno a parlare con me. Io non sapevo neppure di dover fare denuncia». Ma non ha fatto resistenza a raccontare la sua storia quando è arrivata l'avvocato Simonetta Crisci dell'associazione antirazzista Senzaconfine, che saputo del fatto, si è offerta di aiutarlo. «Ci vorrebbe un telefono a cui tutti gli immigrati si potessero rivolgere per le denunce», dice Dino Frusillo di Senzaconfine. «Paura? Paura no», dice lui. E racconta di nuovo. «Sta-

vo tornando a casa, erano circa le dieci e mezzo. Ho superato tre ragazzi che camminavano sullo stesso marciapiede. «Scusa, senti...» mi chiamano. Non li avevo mai visti ma sembravano amichevoli. Costi mi fermo, mi giro, mi metto a parlare: loro sentono il mio italiano e mi chiedono «sei straniero? Di dove?». «Sono algerino» faccio io e capisco che è cambiato il tono, che sta succedendo qualcosa ma non posso scappare con le stampelle, non posso fare niente. Uno di loro mi prende per la maglia, mi spinge al muro. Le stampelle cadono. «Vaffanculo» dico io. «Vaffanculo tu, stronzo arabo figlio di puttana, tomatene al tuo paese», urlano. Poi mi gettano a terra e mi picchiano».

Intanto ieri i Verdi e il Pds della Provincia che hanno attivato il «Telefono arcobaleno» per le segnalazioni delle violenze razziste hanno denunciato di aver ricevuto minacce. «L'iniziativa continuerà lo stesso, abbiamo ricevuto decine di segnalazioni di episodi di razzismo», dicono Maria Grazia Passuello e Paolo Cento. E proprio ieri il ministro dell'Interno Maroni dichiara a proposito dei molti casi di violenza e razzismo avvenuti a Roma: «Riprenderemo senza guardare le tessere. Quelli che usano le spranghe sono tutti eguali, quale che sia l'ideologia alla quale si rifanno». Secondo Maroni aggressioni sono state denunciate anche da militanti di Alleanza Nazionale.

A un mese dalla scomparsa del compagno

GILBERTO PIZZON
diffusore de l'Unità, i compagni dell'Unione Comunisti di Ronchi dei Legionari lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e sottoscritto in memoria L. 500.000 per l'Unità
Ronchi dei Legionari (Go), 17 giugno 1994

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE TUNIZ (Pippo)
la moglie Wilma e i figli Marinella e Claudio lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrono L. 50.000 per l'Unità.
Piers (Go), 17 giugno 1994

La moglie Nives i figli Massimo, Lucio e Paola annunciano la scomparsa del compagno
ALDO PROPERZI
Avvenuta il 15 giugno 1994. La salma sarà tumulata oggi con partenza dalla camera mortuaria della clinica Santa Famiglia alle ore 11
Roma, 17 giugno 1994

Le compagne e i compagni del gruppo di Rifondazione comunista alla Camera ricordano con affetto
ANTONIO FISCHETTI
la sua schiettezza, il suo essere comunista nel lavoro parlamentare e tra i compagni del gruppo. Ci viene a mancare il suo contributo ora prezioso al Senato, ci viene a mancare un amico.
Roma, 17 giugno 1994

I senatori del gruppo di Rifondazione comunista-Progressista ricordano con ammirazione e affetto il caro compagno
ANTONIO FISCHETTI
prematamente scomparso
Roma, 17 giugno 1994

Nel 20° anniversario della scomparsa della compagna
VINCENZA PATRONE in CANEPA
i familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. In sua memoria sottoscrono
Genova, 17 giugno 1994

Franca e Franco partecipano al dolore di Rosina, Giovanna e famiglia per la scomparsa del caro papà
ANGELO CARRARA
Cologno Monzese, 17 giugno 1994

Partito democratico della sinistra, Unità di base «F. Mugnaini» di S. Maria (Empoli). Esprimiamo il più profondo e affettuoso cordoglio a Rina, nel ricordo dell'inescandibile
REMO
Con lui scomparve un uomo, un compagno che ha dedicato la vita alla conquista e all'affermazione, nel nostro paese, della democrazia e della libertà
Empoli, 17 giugno 1994

Partito democratico della sinistra, Federazione Empelese-Valdelsa, Unione comunale di Empoli, i compagni tutti, con Rina nel dolore e nell'orgoglio, piangono
REMO SCAPPINI
Empoli, 17 giugno 1994

I compagni e le compagne della Federazione del Pds di Firenze partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compagno

REMO SCAPPINI
valoroso combattente partigiano, che ha contribuito con le sue lotte ad affermare i valori della democrazia e dell'antifascismo.
Firenze, 17 giugno 1994

La redazione toscana de l'Unità, commossa, esprime condoglianze sincere e ricorda l'amico
REMO SCAPPINI
Firenze, 17 giugno 1994

Unità di base «F. Mugnaini» di S. Maria-Empoli esprime il più profondo e affettuoso cordoglio a Rina, nel ricordo dell'inescandibile
REMO
Con lui scomparve un uomo, un compagno che ha dedicato la vita alla conquista e all'affermazione, nel nostro paese, della democrazia e della libertà
Empoli (Fi), 17 giugno 1994

La Federazione empelese-Valdelsa l'Unione comunale di Empoli i compagni tutti, con Rina nel dolore e nell'orgoglio, piangono
REMO SCAPPINI
Empoli (Fi), 17 giugno 1994

Graziella, Franca, Ada, Katiucina, Mara, Paola, Giorgio, Franco, Sergio e Pietro si stringono intorno a Clara Scappini nel grande dolore per la morte del suo
REMO
Vogliamo ricordare non solo l'antifascista che aveva trasformato la sua passione per la libertà in una coraggiosa scelta di vita ma anche il suo entusiasmo, la semplicità della sua allegria e l'affetto del quale circondava i suoi nipotini. Nonostante i tempi grigi e la malinconia per la tua assenza, pensarti ci aiuta a sperare e a ricordare. Grazie zio Remo, davvero di tutto.
Genova, 17 giugno 1994

Luigi Castagnola con Franca, Mara, Paola e Sergio ricorderanno sempre con forte commozione e con grandissimo affetto
REMO SCAPPINI
fratello amico e caro compagno da tanti anni; grande protagonista della lotta e dell'eroismo civile del nostro tempo, esempio insuperabile di sobrietà, di coerenza, di fierezza.
Genova, 17 giugno 1994

Con la morte del carissimo compagno
REMO SCAPPINI
nostro presidente dell'Anpi regionale Toscana, scomparso con nostro immenso dolore, la più emblematica figura dell'antifascismo e della Resistenza italiana. L'impegnabile e quasi incredibile curriculum vitae di Remo e della sua compagna Rina (Medaglia d'argento della Resistenza), alla quale ci stringiamo con la nostra più calorosa solidarietà e le nostre più vive condoglianze, resteranno indelebili nella nostra memoria assieme all'impegno di trasmetterle alle giovani generazioni che intendono uniformare la loro vita ai grandi valori di cui Remo è stato un grande artefice: la libertà, la giustizia sociale, la democrazia, l'umanità e la solidarietà umana. Lelimi Francesco presidente Anpi S. Giovanni Valdarno.

S. Giovanni Valdarno, 17 giugno 1994

A.M.I.U. - MODENA
Visto l'art. 20, Legge n. 55/90, si rende noto che alla licitazione privata per la fornitura di loppa granulata d'altissimo necessaria, quale reagente, alla gestione dell'impianto di inertizzazione di rifiuto tossico-nocivo, è risultata deserta.
Modena, 11/6/94
Prot. 2223
IL DIRETTORE
dr. A. Peroni

A.M.I.U. - MODENA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Questa Azienda rende noto che sarà indetta licitazione privata per la fornitura di n. 300 cassonetti in vetroresina da L. 1700.
Base d'appalto per complessive L. 260.000.000 IVA esclusa.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate a:
A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - Modena (tel. 059/585711 - fax 059/585756), entro le ore 12.00 del 27/7/1994 per sola via postale, e dovranno essere redatte in carta legale e chiuse in busta sigillata sulla quale vanno indicati l'oggetto della gara e la dicitura «domanda di partecipazione».
Unitamente alla domanda di partecipazione ciascuna impresa dovrà inviare la documentazione richiesta nel bando di gara integrale e, contestualmente, n. 2 campioni di cassonetti da sottoporre a prove da effettuarsi in contraddittorio fra le parti.
Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso gli uffici dell'A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - 41100 Modena.
Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.
Modena, 10/6/94
Prot. n. 2191
IL DIRETTORE
dr. Adelfo Peroni

A.M.I.U. - MODENA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Questa Azienda rende noto che sarà indetta licitazione privata per l'affidamento, per n. 36 mesi, del servizio di vigilanza presso le reti di pertinenza dell'Azienda.
Base d'appalto per complessive L. 1.550.000.000 IVA esclusa.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate a:
A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - Modena (tel. 059/585711 - fax 059/585756), entro le ore 12.00 del 27/7/1994 per sola via postale, e dovranno essere redatte in carta legale e chiuse in busta sigillata sulla quale vanno indicati l'oggetto della gara e la dicitura «domanda di partecipazione».
Unitamente alla domanda di partecipazione ciascuna impresa dovrà inviare la documentazione richiesta nel bando di gara integrale.
Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso gli uffici dell'A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - 41100 Modena.
Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.
Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 14/6/1994.
Modena, 10/6/94
Prot. n. 2191
IL DIRETTORE
dr. Adelfo Peroni

COMUNE DI CORNAREDO
PROVINCIA DI MILANO
Esito di gara di appalto mediante licitazione privata del 22 febbraio 1994 (Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55)
IL SINDACO rende noto
- che in data 22 febbraio 1994 è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione Scuola Elementare di via Volta per l'importo a base d'asta di L. 550.388.780;
- che i lavori sono stati aggiudicati all'impresa I.C.E.M. di Cornaredo con ribasso del 24,30% sul prezzo a base d'asta;
- che copia integrale del presente avviso, recante le ulteriori informazioni sull'andamento dell'appalto, è pubblicato sul BURL, FAL, e albo Pretorio.
Dalla Residenza Comunale, 22 marzo 1994
IL SINDACO: Dott. Mario Barlocchi per «atti oscuri».

Gli inquirenti sembrano escludere il delitto. Un'altra giovane annega poco distante

Scivolote nel fiume le due ragazze?

DALLA NOSTRA INVIATA GIULIA BALDI

NOGENT SUR SEINE. Sembrava davvero difficile, se non impossibile, cadere e morire nel canale di Beaulieu, a due passi da Nogent sur Seine. Per questo la morte di Costanza, Sproviero e Monica Amalfitano è sembrata subito un grido senza fine nella cittadina francese a cento chilometri da Parigi. Invece quell'acqua torbida, gelida e ingannatrice ha ucciso ancora un'altra ragazza. È successo mercoledì scorso: Angélique Bom, una zingarella di 14 anni è caduta in uno specchio d'acqua a Villers sur Seine, a quindici chilometri da Nogent dove il canale di Beaulieu si getta nella Senna, non molto lontano da dove sono stati trovati i corpi di Monica e Costanza. Angélique è annegata davanti agli occhi della zia. Il padre in lacrime racconta la sua fine in uno spiazzo pieno di roulotte di nomadi. Inutili sono stati i tentativi di salvarla di tre gendarmi che stavano proprio indagando sulla morte delle due ra-

gazze fiorentine. Una nuova tragica fatalità che tende ad escludere l'ipotesi del delitto per le due italiane. Ma non svela il mistero della loro morte. Sembrava impossibile che la fine di Monica e Costanza fosse una disgrazia, sembrava impossibile tanto che la gendarmeria di Nogent non mollava, nonostante sia stata trovata gran parte dei bagagli delle due ragazze. Anche ieri un elicottero ha volteggiato a lungo sulla zona dove sono stati rinvenuti i corpi senza vita delle due giovani. E decine di uomini rana hanno scandagliato con lunghi bastoni il canale della morte ormai quasi del tutto prosciugato dall'acqua. La chiusa sul canale è stata aperta mercoledì pomeriggio e l'acqua limacciata scorrendo via ha lasciato a nudo il declivio che porta al fondo del canale. Sul letto del corso d'acqua giacciono una gran varietà di oggetti e c'è anche un motorino ma non c'è ombra delle bici-

clette di cui ha parlato un testimone. Le strade bianche che costeggiano il canale assassino sono sorvegliate costantemente dai gendarmi che non lasciano passare nessuno. E non aprono bocca sulle indagini. Ma si sa che in quella zona dove sono morte Monica e Costanza era frequentata da coppie in cerca di intimità e anche dai «tossici» del luogo. Non solo, a pochi centinaia di metri dal luogo dove sono state ripescate sabato e domenica scorsa le due fiorentine, c'è un campeggio. Ora è chiuso. Ma sabato sera c'era molta gente: si festeggiava l'apertura di una nuova area del camping. Un ritrovo di festa a cui sembra abbiano partecipato molte persone, soprattutto francesi. E forse c'erano anche Monica e Costanza.

I gendarmi di Nogent stanno battendo tutte le piste: il procuratore Jacques Leuvel, ieri mattina, ha ripetuto ai giornalisti italiani che «allo stato attuale delle indagini nulla permette di ipotizzare un delitto». Ma avverte che ci vorrà molto tempo «per verificare ciò che è suc-

Fontana di Trevi

Le pornstar si spogliano ma solo all'alba

ROMA Riccardo Schicchi, il manager delle pornstar romane, ce l'ha fatta: aveva promesso uno spettacolo di nudo proprio davanti alla fontana di Trevi e, sia pure con qualche giorno di ritardo rispetto alla manifestazione annunciata e poi bloccata dalla polizia la settimana scorsa, è riuscito a far fotografare senza veli la sua giovane moglie ungherese, Eva Henger, incinta al secondo mese. Le foto, ha affermato Schicchi, «sono state fatte all'alba, quando in piazza non c'era nessuno». Il senso della manifestazione, ha precisato Schicchi, «è nella difesa della libertà sessuale dei cittadini romani, trattati da sempre come fossero bambini incapaci di intendere e di volere». Il 20 giugno, ha ricordato il manager, il tribunale della libertà dovrà esprimersi sulla napoletana del suo club privato, il Fans Club, chiuso nel gennaio scorso dai carabinieri per «atti oscuri».